

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

On. Dir. d. Museo Civico Padova
30 giugno
C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo corr. di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1° APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

Finora pareva che gli scandali parlamentari dovessero restare privilegio non invidiato della Camera francese; ma si vede da qualche tempo in qua che a casa nostra non solo quel privilegio è invidiato, ma è anche largamente imitato.

Se mancava una prova che il nostro regolamento parlamentare ha bisogno urgente di essere modificato, ne abbiamo delle prove a iosa per mutarlo da capo a fondo.

Ma che valgono, dirà qualcuno, i regolamenti, se, appena fatti, è trovata subito la strada per modificarli e per deluderli?

L'osservazione non è fuori di luogo, ed è giustificata dall'esperienza. I regolamenti, quali sono, hanno sempre bastato per impedire certi disordini e per favorire lo sviluppo delle istituzioni parlamentari: perchè non potrebbero bastare anche adesso?

La risposta viene da se. I regolamenti più perfetti diventano inutili, quando i costumi decadono, e quando tutto concorre a farli decadere.

E vano assolutamente sperare un cambiamento di scena finchè i fatti, anche peggiori, non si maturino in modo da far scattare nella pubblica coscienza il sentimento della necessità di ritornare alle buone discipline, che reglavano nei primi tempi la vita parlamentare del nostro paese.

Frattanto i lavori utili s'incagliano, e mentre ci troviamo per certe ragioni, si può dire, colla morte alla gola, e quindi coll'urgenza di energici provvedimenti, si vede una Camera distratta da ridicole in-

terruzioni o sopra un meeting, o sopra un Consiglio Comunale disciolto a tenore di legge, o per la nomina di un Impiegato, finchè si è ritardato di alcuni giorni un voto aspettato con impazienza, e che avrebbe chiarito la posizione, come tutti desiderano. (V. Camera e dispacchi)

La Gazzetta Ufficiale non ha pubblicato ancora il decreto di nomina dell'ambasciatore Taverna a Berlino, e ormai si mette in dubbio da molti ch'egli possa essere definitivamente assegnato a quel posto.

Quando anche non lo fosse l'incidente sgradito non sarebbe per questo risolto: comincierebbe anzi a farsi più grave, ora che certi particolari relativi alla famosa intervista furono portati dinanzi alla Camera, dopo che la stampa se n'era scandalosamente impossessata.

Del contraccolpo che la cosa ebbe in Francia siamo abbastanza informati dal tenore di quei giornali; ma in caso che il Taverna non andasse più a Berlino, chi potrà cavare dalla testa della Germania che questa sia una deferenza da parte nostra verso Parigi?

Questo è proprio il caso di ripetere i versi del poeta: voce dal sen uscita - più richiamar non vale: con quel che segue.

Insistono le voci di concentramenti di truppe russe in Polonia; questo è il ritorno della stampa di Vienna, ed anche di qualche giornale di Berlino; ma la voce si ripete da troppo lungo tempo senza vederne gli effetti, e quindi produce mediocre impressione.

Dispacchi Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 17. — La conferenza dei ministri a Londra ha deciso alla unanimità che, poichè lo scopo della cessazione del lavoro è raggiunto, tutti i minatori che appartengono alla federazione riprendino il lavoro lunedì.

E dubbio però che i minatori di Durhan aderiscano alla decisione.

BERLINO, 17. — Il Consiglio federale rinviò alla sezione di commercio e industria il progetto relativo al trattamento doganale da accordarsi ai vini da taglio e mosti italiani introdotti coi vagoni serbati.

BRUXELLES, 17. — A Liegi la scorsa notte una cartuccia di dinamite venne posta contro la porta del presidente della Corte d'assise che condannò ieri tre dinamitardi.

La cartuccia venne scoperta prima che esplodesse. Fu aperta una inchiesta.

che il padre e il figlio si fossero uniti meglio nelle idee, s'era tuttavia stabilita fra di loro una familiarità simile all'amicizia. Per guadagnarsi maggiormente la fiducia del figlio, Leopoldo aveva fatto spesso anche lui confidenze sulle sue follie di vent'anni, che non erano poi altro che episodi romantici. Luciano, per parte sua, trovava un pretesto per sottrarsi alle serie insinuazioni del padre, lusingandolo nei suoi ricordi. Siccome era incapace di cattiveria, pareva buono, compiangendo Leopoldo sui disinganni che questo raccontava, e interrogandolo poi con un po' di curiosità per confrontarsi in seguito fieramente, colla sua pretesa esperienza di *viveur*, a quell'ingenuo romantico del 1810.

Naturalmente, durante il viaggio s'era molto parlato di Angela; più d'una volta, anzi, Beaugran aveva cercato di destare un po' di interesse nel cuore di Luciano, accennando così, alla lontana, che, forse, la signorina di Guimaraës aveva una coscienza misteriosa, attraendo come un romanzo, da indovinare.

— Ella è come tutte le fanciulle dell'epoca, — a vevarisposto invariabilmente il vecchio precece; — ama il lusso, il chiasso, i balli e non amerà nessuno.

Quell'ostinazione, vera o finta, di prendere Angela per una pupattola non era, dopo tutto una cattiva preparazione per l'effetto scenico combinato; ma era l'occasione di alzare il sipario che Beaugran cercava.

Essa si presentò, naturalmente, due giorni dopo.

Luciano, il quale pareva avesse reso, almeno in gran parte, la sua fiducia finanziaria

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 17 marzo

Bilancio d'assessamento.

Camera popolarissima.

Cavallotti parla contro la politica finanziaria del ministero: è noto che questo deputato ha servito di *trall d'union* fra Zanardelli e l'estrema sinistra.

Nasce un vivo incidente fra Cavallotti e Rudini (ministro).

Cavallotti avendo alluso a dichiarazioni private fattegli dal Gabinetto sul programma ministeriale, il ministro dice:

Il gabinetto attuale mai venne meno al programma del 14 febbraio, ma lo ha fedelmente mantenuto. Nego recisamente di aver mai fatto privatamente dichiarazioni interpretative di quel programma: feci sempre comprendere al Paese, alla Camera e all'estrema Sinistra che eravi fra essa e noi una divergenza enorme soprattutto nella politica interna e nella politica estera.

Imbriani: - Senti Cavallotti? Rudini: - Lo stesso Cavallotti potrebbe testimoniare.

Imbriani: - Io non l'ho mai dubitato. Rudini con forza: - Lo dica, lo dica, on. Cavallotti, come ebbe le dichiarazioni private, come, quando, da chi? deve dirlo per debito di lealtà verso sè stesso, verso il Paese e la Camera! Io non ruppi mai fede a nessuno. (Approvazioni vivissime a Destra e al Centro).

Si crede che Cavallotti volesse alludere alla conversazione avuta con Nicotera. Fortis disapprova il programma ministeriale e dice:

— Sta bene che il disavanzo sia diminuito; ma la diminuzione è apparente, quando si fonda sopra il differimento di spese inevitabili. Conclude dichiarando che il Governo avrà ciononostante un voto di fiducia, malgrado che il paese non abbia più alcuna illusione sulla efficacia dell'opera sua. (Approvazioni a sinistra).

Il ministro della guerra, on. Pelloux sente il dovere di dire una parola sulle grandi economie militari che alcuni credono fare per la ristorazione del bilancio. Tali economie sarebbero pregiudicevoli alla difesa del paese. Altre piccole economie ritiene ancora possibili, in conseguenza delle riforme amministrative; molte di queste furono già fatte ed altre sono allo studio.

Ma è una illusione credere che si possano fare riduzioni sulle spese necessarie alla compagnia organica dell'esercito ed egli assolutamente respinge ogni idea di qualsiasi diminuzione nella nostra potenza militare. (Benissimo).

Indelli viste le condizioni della Camera e il

desiderio dei colleghi che si proceda stasera al voto, rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno che è così concepito: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo, e passa alla votazione della legge».

Rudini prende la parola fra il più profondo silenzio della Camera.

Ripete che il ministero non venne meno al suo programma e respinge l'accusa di Fortis che le condizioni economiche e del credito pubblico siano la conseguenza politica del presente gabinetto.

Le previsioni vennero meno per undici milioni; ma questa deficienza si avverò per una causa che non potevasi prevedere nel febbraio del 1891, vale a dire la decrescenza delle entrate. Quanto al disavanzo dell'esercizio 1892-93, calcolato in 64 milioni dall'on. Sonnino, che vi ha compreso le costruzioni e le pensioni esse oscillerà fra i 20 e i 30 milioni, ben lieve se si considera che seguendo gli stessi criteri il disavanzo del 1888-89 era di 482 milioni (Impressione).

Accenna all'opera perseverante del ministero stesso, che non fu vana, come appare dal fatto che il disavanzo ora sarebbe di oltre 150 milioni, mentre oscilla, come ha già detto, tra i 20 e i 30 milioni.

Il governo non si arresterà a combattere il disavanzo fino alla fine; rivedrà ancora tutti i capitoli del bilancio, e confida che altre economie si otterranno.

Presenterà inoltre un progetto per poter rivedere gli organici dell'amministrazione. Ta e proposta è grave, ma è necessaria e il governo è pronto ad adossarsene la responsabilità.

Rudini riepiloga le proposte dei diversi oratori; assicura che il ministero farà oggetto di serio studio parecchie giuste proposte di Giolitti.

Osserva però che le riforme immediate nell'interesse della finanza devono essere necessariamente di non molta entità.

Grandi riforme non possono farsi senza turbare grandi interessi, quindi non si può porvi mano se non col bilancio in pareggio.

Così dicasi per la riforma tributaria. Circa le spese militari, si appoggia alle dichiarazioni fatte oggi dal suo collega Pelloux.

Il Governo ritiene che nel bilancio della guerra debbano farsi tutte le economie compatibili colle necessità della difesa.

Ma vi sono dei limiti; e la politica estera italiana è politica essenzialmente di pace per tradizione e per dovere; ma nessuno può prevedere l'avvenire a distanza di un anno; non si può quindi per pochi milioni compromettere la difesa della patria, e perciò il Ministero non potrà mai consentire che sia toccato quel limite di spesa che ritiene necessaria alla difesa nazionale.

Fu messa innanzi da un deputato l'idea del-

tello e servietta come se avesse voluto alzarsi per correr via.

Luciano, sorpreso ma soddisfatto di aver turbato quel Timone, tanto difficile da turbare, gli domandò:

— Avrebbe il mezzo di sostituirmi al principe di Winsselein.

— No, — disse Beaugran allegramente, ma col cuore stretto dall'angoscia. — Soltanto noi conosciamo una fanciulla la quale fa, di nascosto, ancor meglio di ciò che fa la signorina di Champeaux-Soulaine; che è altrettanto bella, quasi altrettanto ricca; che può far mettere un diploma sul suo blasone; di cui nessuno conosce il sacrificio, e che, dopo essere stata soffocata dai vostri noiosi complimenti, va a respirare in una scuola per purificarsi, e insegna leggere alle bambine per compensarsi delle frivolezze mondane.

Luciano, sbigottito, guardava alternativamente il padre e il filosofo per assicurarsi che non lo canzonavano.

— È vero ciò che mi dite? — egli mormorò — quella fanciulla, la conosco io?

— Sì.

— Il suo nome?

— Lo ripeteresti; è un segreto.

— Un segreto che voi altri conoscete.

— Un segreto che abbiamo sorpreso.

— Ma infine, suo padre, sua madre non hanno potuto resistere alla tentazione di vantarsi di un simile fenomeno?

— Non ha padre, e la madre ignora la sua vocazione.

Luciano fece un salto sulla seggiola.

— Come fa, dunque?

l'aumento d'imposta sulla rendita. Ora il governo sente il dovere di respingere risolutamente una simile proposta, per non compromettere più vitali interessi.

Il Ministero attuale non è colpevole di aver aggravato la condizione economica del paese; tuttavia provvederà con tutte le sue forze a migliorarla.

Dichiara che presenterà appositi provvedimenti legislativi fra i quali il progetto per migliorare la circolazione.

Consente nelle considerazioni di Giolitti relative alle imposte.

Il Governo non le vuole, come non le vuole la Camera.

Questa deve approvare le economie che le sono proposte, compresa la dolorosa riduzione dei lavori ferroviari e incoraggiare il Governo stesso in questa via, non persistendo nella quale deve necessariamente cadere nelle imposte.

L'oratore conclude dichiarando che accetta l'ordine del giorno Indelli e prega gli amici del Ministero, che pure hanno presentato ordini del giorno di fiducia di associarsi a quello.

Dopo così lunga discussione occorre al governo un voto esplicito di fiducia e sarebbe esiziale se un voto equivoco o restrittivo non gli desse la necessaria autorità.

Se dovrà egli e i suoi colleghi lasciare il potere lo lasceranno senza rammarico, convinti di aver fatto il bene del proprio paese.

L'impressione del discorso fu ottima. Fra rumori grandissimi si annunzia la domanda del voto segreto.

Rudini dice: Per quanto la memoria m'ajuta mai fecesi simile domanda (rumori). Questa è la prima volta che si procede ad una votazione segreta su un ordine del giorno di fiducia. Le conseguenze di questo voto segreto potrebbero essere molto gravi. Pregho i proponenti a riflettere sulla responsabilità che si assumono. (Scoppia un urlo fortissimo a sinistra - vivi commenti - agitazione.)

Voci: - Perché? Perché? - minacciate lo scioglimento della Camera?

Rudini: - Mi spiego: potrebbe nascere una crisi anonima. (Applausi a destra).

Voci trionfanti: - Va bene! Va bene! Biancheri invita alla calma.

Si procede alla votazione. (Aspettativa enorme).

Sono presenti 421 deputati: se si tien conto dei colleghi vacanti o di altre cause, che giustificano l'assenza di alcuni, si può dire che interviene al voto tutta la Camera.

Fatto lo spoglio dei voti il presidente comunica che l'ordine del giorno Indelli è approvato con voti 261, contro 157, e 3 astenuti.

Imbriani chiede l'appello nominale sull'art. 2. La destra protesta, fa un gran chiasso pestando i piedi.

Biancheri osserva che la domanda d'appello non venne fatta a tempo.

— Hai letto Cenerentola? Al contrario della favola, è in casa sua, la sera, che brilla, e nella giornata, mentre tutti la credono alla passeggiata e occupata colla sarta o colla modista, ella corre ad indossare il costume da maestra e far scuola alle bambine. Ah! se ci fosse un principe abbastanza amabile per meritarsela e vederla nell'esercizio delle sue funzioni!... Tutto ciò non impedisce che, la sera in grande teletta, Cenerentola, ritornata ai suoi doveri mondani, vi offra lo zucchero pel vostro the o si lasci invitare ad uno dei vostri *collations*.

— Oh! io non ballo più, dunque non la conosco.

— Prendi the?

— È bella?

— Bellissima,

— È ricca?

— Molto ricca.

— Che bella storia! E il suo nome.

— Te lo ripeto, ci tradiresti.

— Ma tu, babbo, come mai io hai appreso? — Gallimard te lo racconterà, se vuole.

— Ebbene, signor Gallimard, sarà tanto di segreto quanto mio padre?

— Posso sapere se ella è capace di mantenere un giuramento? — replicò il misantropo con rudezza gioviale.

Luciano arrossì e stese la mano.

— Se non è che per quello!... Giuro!

— Su che? — domandò Gallimard.

— Su ciò che ella vuole.

— Ebbene, scelga lei.

— Perbacco! Non ho qui il Vangelo.

(Continua)

APPENDICE (N. 53)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Le utopie ci vengono spesso meno dalle infusioni dello spirito che dall'esaltazione di un calcolo matematico. Quando si vuol applicare la regola del due e due fanno quattro a una questione di sentimenti si perde il soffio che li teneva sospesi al di sopra degli errori umani, e se la base sulla quale vogliamo stabilirci crolla, si cade senza poter rialzarsi.

Beaugran non era ancor giunto a tale certezza; ci si lasciava andare perchè essa lo tentava abbastanza per togliergli molti sospetti; il patriota scontento, l'uomo serio, mentre l'Impero minacciava di cadere, mentre la grande avventura compromessa impensieriva gli avventurieri, non pensava ai rischi ed alle minacce, ma si abbandonava all'attrattiva di un idillio, credendo di aver il tempo di condurre il suo poema allo scioglimento.

Ci voleva una certa preparazione per mettere Luciano nel famoso segreto di Passy. Come confidarglielo colla garanzia che non ne abuserebbe? Durante il viaggio d'Italia, senza

Da tutte le parti si grida: Sì e no, si schiamazza, il presidente è impotente a dominare il baccano.

Imbranti: Ebbene noi chiediamo l'appello nominale sull'art. 3.

Si osserva che sono 68, che molti deputati sono già andati a pranzo e che se mancherà il numero si dovranno mandare gli uscieri a chiamarli.

Approvati l'articolo 2 del bilancio d'aspettamento che constata la situazione in lire 1,758,230,240:05 di entrate L. 1,778,224,905:88 di spese e quindi il disavanzo in L. 19 milioni 993,965:83.

Imbranti non essendo stato consentito l'appello nominale sull'articolo testè votato, egli ed altri 15 deputati chiedono la votazione per appello nominale sull'art. 3 che riguarda le variazioni alle spese obbligatorie ed ordina la riscossione delle entrate. Segue l'appello nominale.

L'articolo 3 è approvato con voti 217 contro 48.

Il risultato della votazione ha superato le speranze del ministero.

Levasi la seduta.

Cronaca del Regno

Roma, 17. — Sono ricominciate le sedute della Commissione che esamina il progetto di avanzamento nell'Esercito, già approvato dal Senato.

Il Governo prepara una legge sui mediatori, sulle Borse di commercio, e sui depositi che sono obbligate di fare le Società di Assicurazioni.

Il progetto di clausola per vini coll'Austria passerà agli Uffici martedì, anziché alla Commissione permanente per le tariffe doganali.

Torino, 17. — *Quindici vittime.* — A Susa è crollata oggi una casa ma ignorasi se in seguito a uno scoppio di polvere ovvero di petrolio.

Si teme vi sieno quindici persone sepolte. Vennero estratti già cinque cadaveri.

Cremona, 16. — *L'idrofobia.* — Il capitano in pensione Zanotto Giovanni, sessantenne, ebbe nel novembre scorso della leggiera morsicatura alle mani da un cane vagante che si era azzuffato col suo cane.

Ebb'è imprudenza di non farsi curare, non credendo il cane morsicatore idrofobo.

Ieri invece al capitano Zanotto si sviluppò la idrofobia e il suo stato è disperato.

Cronaca della Provincia

Corrispondenza particolare del COMUNE

Masi, 15. — Ieri ricorrendo il genetliaco dell'augusto nostro Sovrano, anche a Masi si è rotta quell'omonotonia che ci regalò da alcuni giorni il cattivo tempo.

Infatti fino dalle prime ore del mattino alcune bandiere, esposte al Palazzo municipale e a quello dell'egregio sindaco signor Tappari Antonio, ricordavano ai cittadini la fausta ricorrenza, e per renderla più solenne, lo stesso sindaco, non venendo mai meno alla fede e devozione che ebbe sempre a professare per la Casa Savoia fece cantare, nella chiesa parrocchiale, un solenne *Te Deum* per la prosperità del magnanimo Monarca a cui assistettero tutte le Autorità comunali, gli impiegati, l'intera scolaresca, nonché la benemerita arma dei RR. carabinieri.

Terminata questa cerimonia, i convenuti — una trentina circa — furono gentilmente invitati dal signor Sindaco ad un *déjeuner* che ebbe luogo presso la rinomata locanda così detta delle *Stappe*, ove si ebbe un servizio inappuntabile.

Anche in questa circostanza non mancarono i brindisi e discorsi d'occasione e fu primo il signor Sindaco che brindò alla salute del Re e dell'augusta Sovrana e alla prosperità della patria.

Come poi il generoso vin bianco ebbe ad esilarare gli animi dei commensali, fu un continuo brindare al Re e alla Casa Savoia e poscia al degno sindaco il quale non mancò in tale giornata di soccorrere oltre una cinquantina di famiglie povere facendo somministrare loro, per proprio conto, una data quantità di farina gialla.

Sia pur certo il sig. Tappari che l'affetto dei suoi amministrati, ed in ispecie quello dei poveri, non sarà per venirgli mai meno e le sue continue opere filantropiche e di beneficenza saranno scolpite nel cuore di tutti a caratteri indelebili.

G. V.

Santa Maria di Carceri, 16. — (c) Il nostro Consiglio Comunale a surrogare il compianto medico dottor Boscolo, con splendida votazione ha eletto il giovane dott. Francesco Sartori. Nei pochi giorni da che ha assunto la condotta egli seppe procacciarsi l'universale simpatia — simpatia davvero meritata giacché il neo-eletto ad una indefessa attività sa unire l'affabilità dei modi e lo studio fervoroso della

scienza. Sono lieto che il Comune abbia fatto una scelta veramente fortunata!

Lunedì 14 a solennizzare il genetliaco del Re la Presidenza della Società filarmonica dispose a che fosse dato un pubblico concerto. Se anche il tempo specie sul tardi si mostrò nemico, pur nondimeno i bravi filarmonici fecero gustare qualche buon pezzo di musica e addimostrarono un notevole profitto nello studio. Continuo fidenti: certe istituzioni non bisogna mai lasciarle illanguidire.

Da qualche tempo a cura di alcuni giovani, la maggior parte *artisti*, si è formata una società filodrammatica. Ha dato fino ad ora qualche buona rappresentazione.

Tale iniziativa in un villaggio merita encomio ed ha diritto al pubblico appoggio. Intanto stringo la mano ai bravi giovani e dico loro: *perseverate!*

Nel venturo mese di aprile sarà convocata l'Assemblea generale degli azionisti della Società musicale. Tale seduta — nel piccolo centro paesano — sarà un avvenimento, dato il grande sviluppo che ha preso l'istituzione. Vi darò esatta relazione. E adesso faccio punto — aspettando qualche fatto che mi dia occasione di prendere in mano la penna e di scrivere.

Este, 17. — *Amministrazione comunale.* La crisi parziale della Giunta venne ieri sera finalmente risolta dal Consiglio comunale colla nomina ad assessori effettivi dei signori avv. Antonio Vancennato ed ingeg. Contardo Gagliardo.

Nella stessa seduta fu deliberata la sospensione sulla progettata riapertura della vecchia porta del castello prospiciente la via per Baone; fu confermato, in via stabile, con voti unanimi, il co. Luigi Fresia a Rettore del Collegio Convitto comunale e venne nominato il sig. Luigi Sironi di Milano a censore di disciplina nel medesimo Istituto.

Le nostre congratulazioni al co. Fresia per lo splendido attestato di stima e fiducia giustamente tributatogli dalla rappresentanza cittadina.

Assemblee. — Per domenica prossima sono convocati in adunanza straordinaria i soci operai per la nomina delle cariche.

Anche gli azionisti delle Società di Credito e lavoro e delle Case operaie sono convocati in assemblea generale ordinaria per l'approvazione dei rispettivi bilanci.

Museo Nazionale. — I fatti esposti dal vostro dott. *Epius* nella cronaca del 13 corr. sono purtroppo durissime verità, ma per quanto si dica il Governo continuerà a far orecchie da mercante nello stesso modo che non si cura di convertire le nostre scuole secondarie parreggiate.

Del resto il Governo può far tutto questo impunemente, giacché Este ha la disgrazia di non aver un quarto di deputato alla Camera che patrocinii la sua causa. Cosa ne dice l'ottimo nostro commissario cav. Priarolo? Non sarebbe ora che il Governo facesse un po' di giustizia ad un Comune che per la sola istruzione spende annualmente oltre cinquantamila lire?

LE ONORANZE ROSSINIANE

A MILANO

L'iscrizione delle signore e dei signori dilettanti, i quali intendono prendere parte alla grande festa rossiniana che si terrà alla Scala l'otto del prossimo aprile, si è chiusa ieri sera brillantemente superando ogni aspettativa.

Così la *Perseveranza*, 16.

Risposero all'appello del Comitato, per coro 43 signore e 62 signori; per l'orchestra 25 dilettanti violinisti, violoncellisti contrabbassisti.

Ritornando questo numero contingente a quello dei vari sodalizi artistici e delle allieve del Conservatorio, accordate dalla Presidenza e dalla Direzione dell'Istituto medesimo, si è certi a quest'ora che la massa corale raggiungerà la cifra di 400 voci e l'orchestra, della quale faranno parte non pochi distinti professori, un complesso di circa 150 esecutori.

Sarà dunque una solennità artistica veramente imponente, degna dell'avvenimento e della Scala; tale da far epoca.

I signori e le signore dilettanti iscritte per coro riceveranno entro oggi una circolare del Comitato che li invita per domani, giovedì alla prima prova.

Per le signore la riunione fu fissata all'una e mezzo pom. precise, nella sala del Ridotto del teatro alla Scala; l'accesso è dal portico del teatro; per i signori alle ore 8 pom. precise in una delle sale dell'Associazione Teatrale di Mutuo Soccorso, Via S. Paolo, N. 9.

Sopra luogo le signore ed i signori saranno poi informati in quali giorni si terranno le altre prove, alla cui direzione sovraitenderanno; per le esecutrici i maestri Girompini Orrefice e Norsa; per gli esecutori i professori Giovanni Minetti, ed il maestro Bertini, i quali tutti gentilmente si sono offerti all'uopo.

I signori artisti di canto riceveranno poi il relativo invito dal Comitato per le esercitazioni da tenersi in apposita sezione a loro stabilità: altrettanto dicasi dei signori dilettanti strumentisti, quando incominceranno le prove d'orchestra.

La condanna del Torres

Fu pronunziata attesa febbrilmente, fra un ondeggiamento d'idee, di opinioni, di principii, di previsioni che fecero parere il mare della pubblica opinione un vero mare in tempesta, sferzato da venti contrari.

Venne la sentenza che condannò il triste protagonista della tragedia, tentata il 10 dicembre nella caserma di Sant'Eustorgio, all'ergastolo a vita.

Significatissima la storia della vita del Torres: ragazzo, il padre lo vuol avviato ad un'istruzione purchessia — lo pone alunno in un seminario, egli ne fugge — è insofferente di freno, è la ribellione ad ogni costo — legato nudo ad una sedia, fugge contento di portar seco anche la sedia pur di fuggire — avvinto ad un letto, ne abbrucia il pagliericcio pur di liberarsi — senza ritegni, senza scrupoli, senza paure.

Poi comincia a rubare al padre farmacista dosi non indifferenti di chinino, ad un tal Carlo Balducci ruba un chilogramma nell'entità sua reale, ad un tal Imperato ruba 46 lire e gli infrange le vetriate — è condannato — in rissa ferisce un tal Michele Semola — poi viene accusato di altro furto di lire 144 — è un crescendo spaventoso di decadimento morale procedente sicuramente di conserva con lo svilupparsi della degenerazione fisiologica e psicologica a lui congenita.

Finalmente il 4 marzo 1890 è arruolato nell'esercito e destinato al 65° fanteria.

Dopo pochi giorni dal suo arrivo alla sede del reggimento, è punito di consegna ed indi ripetutamente a vicenda di prigione e semplice, di prigione di rigore, d'arme e bagaglio quasi permanente.

Morbosamente sovraccitabile, privo assolutamente del senso morale, crede causa d'ogni suo danno un ufficiale — è un odio sordo, latente, fermentante nell'animo suo — è questo odio è lo stiticcio assiduo che mina la stabilità dinamica d'una parte che poi dirroca al passaggio di una carrozza che lo travolge leggerissima d'accanto.

Il 10 dicembre al sopraggiungergli di una nuova severa punizione il vaso trabocca, si scatenò in lui uno di quegli uragani psicologici, uno di que' fulminei eccitamenti nervosi che suscitano le crisi più esiziali.

Quello che avvenne si sa — cioè lo si conosce nelle conseguenze sue reali — nelle sue cause intime chissà? Probabilmente — io credo — uno dei principali moventi del reato è stato quello di finire una vita che non era per lui che una vicenda di supplizi fisici e morali e finirli con essa ma non per sua mano ma per l'altrui facendo fracasso e dando sfogo a quella per vanagloria segno di delinquenza congenita, di cui sono emerse prove ampie alle udienze, e che altrimenti non avrebbe potuto soddisfare.

E si noti che questo mio apprezzamento si basa sul fatto d'aver egli già precedentemente tentato tre volte il suicidio ed una volta precisamente facendosi esploder contro da altri una pistola — un'altra gettandosi in un pozzo — un'altra ancora propinandosi dell'iodofornio. Che se, dopo il suo arresto e durante l'istruttoria e nel corso pure dei dibattimenti, egli cercò attenuare la propria responsabilità nel reato onde con probabilità sfuggire alla condanna capitale, ciò non prova se non quella vigliaccheria che in esseri demoralizzati coglie anche durante la consumazione stessa del suicidio — si sa: taluno si getta nell'acqua e poi si sforza per tornar a galla — uno abbandona la gravità del proprio corpo ad un laccio appeso eppoi tenta strappare la corda che lo strozza — l'omicidio a scopo di suicidio, del resto, non è fatto nuovo — quattro casi sono narrati dal Despire, uno dall'Esquiroi (*Du Suicide* pag. 36) altri dal Maulsley e dal Lombroso e dal Ferri nell'*Omicidio-suicidio*.

Ora tratto davanti a' suoi giudici, il Torres fu condannato all'ergastolo a vita. La pena parve alla maggioranza equa, giuridicamente considerata e umanamente. Taluni avranno potuto giudicarla equa ma severa — non gli fu tolta infatti con una salva di fucileria la vita fisiologica, ma gli si è dischiusa quella angosciosa, buia, squallida, non allietata da un raggio di speranza, quella in un ergastolo a vita: ed io stesso ho pensato a quel passo della conferenza tenuta il 26 aprile 1883 (vedi *Atti R. Istituto Lombardo* fasc. IX) dal compianto procuratore generale Cesare Oliva, ove l'illustre magistrato si domanda con giusta ironia se puossi considerare abolita la pena di morte con l'ergastolo a vita.

Altri avranno potuto rilevare la differenza di trattamento che risulta dalle condanne subite dal Misdea, dal Costanzo, dal Seghetti ecc. e questa inflitta al Torres. Certo il Durione fu condannato a morte ed avea provato i suoi più ottimi precedenti, e fu constatata la mitezza della sua indole non nata pel male, e reagì — avea reagito sotto l'esaltazione accesa in lui da un'offesa bruciante. — Ma è qui d'altra parte la fonte d'onde i periti di difesa e d'accusa trassero le argomentazioni che valsero a far accordare le attenuanti al Torres — i pre-

cedenti suoi appunto che rivelano degenerazione, squilibrio fisiologico e psichico. — Il delitto, come dice il Garofalo, esiste tutte le volte che l'offesa recata a taluni principii rivela deficienza o debolezza degli istinti morali più comuni — del più comuni istinti, dunque — ma quando la deficienza è enorme la colpabilità decresce. E tutta l'abilità scientifica dei chiarissimi periti fu volta a dimostrare appunto l'enormità di questa deficienza.

Ne venne un giudizio peritale della massima importanza e che si rese degno della massima considerazione come quello che si determinò appoggiandosi sui fatti, sull'analisi psicologica che dà i mezzi di controllare i fatti medesimi, studiando il Torres alla stregua delle prove emergenti dalla dinamometria e dall'algotomia servendosi, insomma, di tutti i mezzi che l'antropometria e la sociologia offrono applicate alla criminalità. — Osservati, così, i fattori antropologici, analizzata la genesi del delitto, coordinando il tutto ai precedenti dell'individuo ne emerse il degenerato, il delinquente nato e la sua schiena fu strappata alla salva di fucileria.

E questo è un successo, in verità, della scienza, e dell'umanità. — L'ergastolo a vita è triste, è una morte morale lenta, è vero — anzi ricorderò che il professore Lucchini di Bologna (vedi *Soldati e delinquenti* pag. 121) scrive: «morire in modo pronto, istantaneo, senza patimenti fisici è immensamente preferibile all'esser chiuso per tutta la vita nella galera senza una fondata speranza di uscire, mai.»

Ma l'ergastolo a vita, d'altra parte, sarà inevitabile finché le leggi non siano qualche cosa di più saggiate, rettamente provvidio mentre ora non sono che i portati delle necessità sociali, finché i legislatori non istituiranno i manicomi criminali, non modificheranno il Codice più conforme ai postulati delle scienze, togliendo i galantuomini dalla tenaglia morale di dare una sentenza più necessaria che perfettamente giusta.

In ogni modo la sentenza, come dicevo, ha tranquillizzato ed ha reso contenti tutti, quanti amano la scienza e guardano a lei come ad un faro dietro cui sta schiuso un porto di salute, — quanti sperano che le punizioni nell'esercito saranno in avvenire più adeguatamente, più assennatamente inflitte, considerando i soldati anche alla stregua del loro temperamento congenito. — Parla chiaro a questo proposito il generale Marselli, fonte non sospetta (vedi *Vita del Reggimento*, pagina 98). — Oggi per comandare, per far fare il soldato bisogna avere una larga educazione civile, diò così, e militare. — Gli uomini sono compiuti — le reclute io me le son viste arrivare al reggimento più coscienti della loro personalità, quindi più riotose al principio d'autorità — più legate d'affetto alla loro casa, al loro paese, ai loro interessi civili.

Per avvicinarli, per affaccinarli occorre dunque il prestigio dell'esempio nell'abnegazione, occorre il prestigio dell'idea, del consiglio, dei tratti — bisogna possedere quella che Göthe chiama *seconda vista*, bisogna essere dotati di quel lato intuito che vien dalla conoscenza della vita, delle passioni e che si esplica in quella amorevolezza, o, se no, insomma in que *savoir faire* che è amorevolezza sagace, sagacemente, a volte, rigida, a volte blanda, sempre temprata da un senso rettilissimo della misura. — Ecco.

Necessario questo in ogni ambiente oggi, ma più che mai nell'esercito per il fatto che la sociologia ha formato in legge: che cioè la diversità di disposizioni congenite e acquisite tra uomini di varie regioni sono atte a creare antipatie, antagonismi, attriti che talora trascinano alle crisi più esiziali. Eppoi si sa che l'imitazione è necessità atavica, una legge biologica esiste bene per la quale due individui esercitano un sull'altro un'influenza incongiurabile, come in chimica due corpi affini si combinano, messi a contatto.

Ora i danni che possono risultare da queste leggi nel campo degli eventi possono accadere con più facilità nell'esercito. Quindi maggior bisogno nei superiori di quell'intuito, di quella *seconda vista*, di quel *savoir faire*, cui sopra accennai. Dice bene a questo proposito il Setti (*V. L'esercito e la sua criminalità*).

«Zucchelli prepara Durione, Ghilardini preconizza Misdea, Misdea insegna la via del delitto a Costanzo e Costanzo al Tacconi». E il carabiniere Zucchelli a Reggio d'Emilia, e il soldato Strani a Verona, e il Perrone? ecc.

La condanna del Torres fu dunque equa, fu un successo della scienza e dell'umanità; i mente, il cuore, la pietà e la giustizia furono, direi, la *fourten*, la sottodominante, la dominante e l'ottava, le quattro note virtuali di quell'accordo che in armonia è detto *perfetto*, un accordo che tutti ha commosso e tutti ha persuaso.

Io credo che l'illustre Garofalo, dopo aver assistito a questo processo non scriverebbe più queste parole che egli pubblicò nella prima edizione nel 1885 della *Criminologia* (pag. 206): «Che cos'è la criminalità pel giurista? Nulla. Egli non si occupa che del fenomeno sociale,

nè delle sue cause naturali, ovvero tutt'al più queste cognizioni rappresentano per lui una merce di puro lusso. Egli non vede nel delinquente un uomo anormale il quale fa necessariamente ciò che un'altro non potrebbe fare — il delinquente è per lui semplicemente l'autore d'un reato, un uomo simile a tutti gli altri, il quale ha la possibilità del male come del bene».

A vero dire però non posso in questo momento constatare se nella seconda edizione della *Criminologia*, comparsa l'anno scorso, queste parole riappaiano.

CORTELLA.

CRONACA DELLA CITTA'

IL GIORNALE PARLATO

Fondatori ed attori: Francesconi, Menin, Aymo e Alberti, i quattro *Canì* maggiori del *Can de la Scala*, giornale veronese della facezia e della caricatura. Francesconi e Menin, sono i padri del *Canè*; Aymo, redattore dell'*Arena* e Alberti, avvocato e umorista, sono i due fedeli di Francesconi e Menin.

Ebbene queste due mute hanno scovato fuori l'anno scorso nella brughiera del loro cervello questo magnifico *canard* del «giornale parlato». Un successone. I veronesi pigliati nel Salone Sannicelli, dove, come sapete, fanno capo tutte le feste dell'ingegno e della carità.

Il «giornale parlato» è un giornale che si legge con le orecchie. Non ha articoli firmati; la firma è l'autore, e lo stile è l'uomo.

Date queste promesse, ecco qui i vantaggi del giornale dal punto di vista utilitario e morale del giornalista.

Anzitutto, impossibile al lettore non pagare la copia del giornale; uno non può essere lettore che a patto d'essere uditore. Soppressa dunque quella enorme immoralità della copia unica che fa il servizio di venti lettori, nei caffè, nei clubs, nei gabinetti di lettura, e perfino nell'onusto seno delle famiglie. Poi sradicata la pessima abitudine, messa su dai lettori, di saltare gli articoli. In faccia al «giornale parlato» saltare un articolo sarebbe saltare un uomo; e non c'è barba d'acrobata, fosse pure un uomo politico, il quale sappia saltare ad esempio venti rubriche, cioè 20 uomini.

Il «giornale parlato» diventa dunque una lettura — e probabilmente una cultura — a corso forzoso, a onore del giornalista e a vantaggio dell'intelletto pubblico. Questa diventa cioè istruzione obbligatoria la quale comincia, si sa, dal maestro elementare, ma finisce, come si vede, con il giornalista parlante.

Ma i quattro autori del numero parlato, non si arrestano qui. Essi salgono arditamente alla vetta del paradosso. Hanno coraggio di sostenere, ad esempio, che il giornale pronunziato è tutta una scuola di robustamento morale. Posano per assioma che la parola parlata è incontestabilmente più sincera della parola scritta; e di qui i corollari. Ad esempio: Se la parola a fiato è più amica della verità, che la parola a inchiostro, il giornalista-oratore è molto meno sacerdote della bugia che il giornalista scrittore. Dunque il suo controllo pubblico più arduo ed efficace, dunque l'educazione pubblica più svegliata, più corretta e più serena.

Infine se il giornalista deve afflatare il giornale all'ambiente, c'è giornale più eco, più fotografa, più specchio, del «giornale parlato» che respira, per così dire, la folla e ne ascolta il palpito, cioè il fischio o l'applauso?

Poi negate, se potete, che il giornale dei quattro veronesi non sia un *An de siècle* piramidale.

Preparatevi a udire, narrate da questa nuova tribuna della pubblicità, cose che non sono salite mai agli onori della stampa; il fatterello, la facezia del crocchio pedrocchino, l'aneddoto del tinello o dell'aula piecantiuccio e senza fielle, l'eccentricità di Tizio, la frase di Caio, l'ultima nota politica, l'ultima chiacchiera amministrativa. Udrete i commenti vivaci e bonari scaturire allegrementemente dalla bocca dei giornalisti conferenzieri; e i profili delle persone scappari fuori vezzeggiati e canzonatori nella maniera serena e burlesca che hanno gli artisti assai più che i critici, i gentiluomini assai più che gli uomini.

Io non ho da rimpiangere per le fortune della serata che l'assenza di Voltolini, di Giuliano Voltolini, una delle singolarità più cospicue dell'ingegno e dell'umorismo veronese. Giuliano non ha potuto rubare al suo lavoro una serata per regalarla a voi, come hanno fatto i suoi colleghi d'arte, i grossi mastini del *Can de la scala*.

L'anno scorso a Verona egli aveva dato l'appendice al «giornale parlato». — Il suo *feuilleton* era il «piede della donna» un piede

che fu tutto un battimano, cioè una baldoria dello spirito e l'ultima parola della gentilezza. Tanto è vero che « il piede » novissimo di *Gandoin* è un paragone che non calza.

Biadene, Galanti, Beytuzzi? vedi Bladinus, dott. Gelato, riunioni laureandi medici, sullo *Studente*. Uno scoppietto continuo e vivacissimo di spirito fatto con la penna e con la matita. Sono già noti.

A questa sera, dunque, alla Gran Guardia, alle 8 1/2. *Staffa.*

Rivista mensile.

Domenica 20 corrente alle ore 12 il Sig. Generale Comandante la Divisione passerà la solita rivista mensile alle truppe del presidio.

Causa il cattivo stato della Piazza d'armi, per le ultime intemperie, la rivista avrà luogo in Prato della valle.

R. Università.

Oggi per le ore 4 pom. sono invitati i signori studenti nell'aula H dell'Università per sentire la relazione del Comitato costituito allo scopo di studiare la questione Rumeno-Ungherese e udire le relative proposte.

Associazione Veterani 1848-49 della città e provincia di Padova.

AVVISO

Ogni Veterano appartenente a questa Associazione 1848-49 è invitato a prender parte al pellegrinaggio patriottico sui Colli di Sorio e Montebello, che avrà luogo l'8 aprile p. v. Le spese del viaggio sono sostenute dalla Cassa Sociale, per cui basta che ogni Socio si iscriva prima del 20 di quest'anno in ufficio lire 3 per la tessera.

Altro avviso indicherà il luogo e l'ora della partenza.

Dopo molti anni si stava discutendo sulla via al Monumento eretto a Sorio alla memoria dei nostri compagni d'armi caduti eroicamente l'8 aprile 1848; ora che a voti unanimi fu decisa dall'Assemblea, è necessario che il massimo numero di Soci la renda più decorosa e più solenne, tanto più che vi intervengono Associazioni e Sodalità di altri paesi e città del Veneto, e a noi deve stare a cuore di fare, come a Mestre, la prima figura e per numero e per la tenuta militare.

La Presidenza

Associazione Padovana per gli Ospizi Marini.

I soci sono invitati alla adunanza generale ordinaria che avrà luogo Domenica 20 Marzo alle ore 3 1/2 pom. presso la Sede Sociale, Via S. Benardino - Palazzo del Telefono - per trattare del seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rapporto sulle condizioni morali economiche della Società.
3. Consuntivo 1891.
4. Rapporto dei signori Revisori dei Conti.
5. Nomina di un Consigliere in sostituzione del Cav. Giovanni Ugo rinunciante.
6. Nomina di due Revisori dei Conti per l'anno 1892.

Circolo Artistico padovano.

I soci del Circolo Artistico che intendono prendere parte alla Esposizione di ventagli promossa dalla Famiglia Artistica di Milano, potranno ricevere la scheda e le istituzioni relative presso la segreteria del Circolo dalle 8 1/2 alle 9 1/2 pom.

Si avverte che l'Esposizione sarà aperta in maggio e che la scheda col visto della Presidenza del Circolo dovrà essere inviata entro il mese corrente.

Sindacato Agricolo Padovano.

Si rammenta che domani alle ore 2 nella sala della Società d'Incoraggiamento i soci del Sindacato agricolo sono convocati in Assemblea generale per deliberare sull'ordine del giorno comunicato con apposita circolare.

Cavalli Stalloni.

I cavalli-stalloni destinati a questa Stazione di Monta in via degli Scalzi al C. N. 3933 del R. Deposito di Ferrara sono: *Chambertin* (bajo marone) da Ignoré e Rosette; bimeticcio inglese nato in Normandia, carrozziere.

Quch-Shot (roano) da Great Shot (329) e cavalla Hakney: bimeticcio (Hakney nato in Inghilterra, per sella e tiro).

Forte (bajo) da Nagrad (trottatore Russo) e di Minster (de bascule p. s. inglese bimeticcio inglese, (Mandra Breda) per sella e tiro.

L'ovario sarà dal 20 Marzo al 30 Aprile; alla mattina dalle ore 7 alle 9 » sera » 2 » 4

del 1. Maggio al 25 Giugno; alla mattina dalle ore 6 alle 8 » sera » 5 » 7

La tassa per tutti L. 12.

Funerali.

Questa mattina alle ore 9 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto giovane *Publio Prosperini*.

La bara, coperta di toccanti epigrafi, dalla casa del defunto in via Selciato del Santo fino alla chiesa di S. Francesco venne portata a mano dagli amici del povero Publio.

Erano pure portate a mano dodici bellissime corone.

Seguivano il corteo numerosi conoscenti della famiglia. Intervenne numeroso clero e la scuola di S. Francesco.

Chiudevano il corteo oltre duecento torcie. Rinnoviamo alla disgraziata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 12
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2
MORTI. - De Lorenzi Lorenzo fu Antonio anni 69 ven-differo ved.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 13
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 4.
MATRIMONI. - Conventi Pietro di Carlo vill. con Sal-maso Celeste fu Luigi vill.

Galazzo Alessandro di Innocente ortol. con Gaiola Antonia di Luigi ortol.
Grigio Antonio fu Adamo vill. con Bon Antonia di Gio-achino vill.

Canova Antonio di Giovanni contad. con Bertocco Cele-ste fu Agostino contad.
MORTI. - Scudier Romeo di Andrea giorni 10.
Biglietto Cesare di Antonio anni 1 mesi 9.
Baron-Feltrin Ernesto di Giovanni d'anni 41 casal. ved.
Stradotto Bero Domenica fu Giuseppe anni 74 casal. ved.

Bollettino del 14
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MORTI. - Guasti G. B. fu Antonio anni 83 ortol. coniug.
Frezati Edoardo di Giovanni anni 2 mesi 10.
Dal Pont Guglielmo di Giuseppe giorni 8.
Bredo Antonio di G. B. anni 21 mesi 10 surta cel.
1 bambino del P. L. di Padova.
Galeazzo Nardini Ruggina fu Domenico anni 59 vill. coniug.
di Cadoneghe.

Brusegon Oliva di Giacomo anni 22 calz. nub. di Dolo.
Bollettino del 15
NASCITE. - Maschi N. 7 - Femmine N. 2
MATRIMONI. - Bortoli Costantino fu Costantino facch. con Marendon Luigia fu Antonio contad.

Zuanetti Angelo di Antonio caporale maniscalco con Mi-strorigo Laura di Alessandro sarta.
MORTI. - Covolan Giacomo di Eugenio giorni 6.
Minozzi Nello di Antonio giorni 18.
Mandrizzato Elda di Angelo anni 13 mesi 10.
Sgaravatti Cipriano fu Giuseppe 45 possidente coniug.
Riello Maria fu Giovanni anni 73 ricov. ved.
Daga Ermenegildo di Luigi anni 2 di Padova.

Corriere dell'Arte

LA "CARMEN" AL VERDI

Le rappresentazioni procedono con fortuna invariata: meglio ancora con crescente fortuna.

Il teatro era bellissimo anche alla terza rappresentazione; con questo che nei palchi mancava in gran parte il contingente consueto di spettatori, ma ve n'era in compenso di nuovo. Ciò vuol dire che la notizia dell'ottimo andamento dello spartito spinge tutti ad approfittarne.

In platea poi calca assoluta, e folla pure nel loggione.

Anche ieri sera orchestra ed artisti hanno consacrato il successo delle serie precedenti. La musica della *Carmen* si gusta sempre più: chi non ne comprende le rare bellezze, la vivacità, il sentimento intimo, non è destinato a comprender nulla in fatto di musica.

Punti culminanti dell'applauso: scena ed aria di sortita della *Carmen* la MONTI-BALDINI. Se fosse vivo un compianto amico direbbe: « è lei, nient'altro che lei »; e lo diceva di una stella dell'arte drammatica italiana: poi tutto il terzo atto che si chiude con un crescendo di ammirazione, di plauso generale, insistente. Tutti parevano ieri sera di più buona voglia: la sig. TERESINA ALFIERI cantò la sua stupenda romanza da non poter meglio desiderare. Ottimo come sempre il baritone sig. PALERMINI: del tenore LANFREDDI non parlo: strappa l'applauso dalla prima scena all'ultima.

Il finale dello spettacolo è un poema dell'arte; certi squilli degli ottoni, fra il triste lamentare di tutta l'orchestra, scendono al cuore come un strazio profondo. L'esecuzione strumentale sempre ottima.

La stagione procede a gonfie vele.

b. b.

La « Cavalleria » al teatro di S. Carlo di Napoli

(Dispaccio particolare del COMUNE)

NAPOLI, 17, ore 9.20 a.

Trionfale debutto *GARBIN Cavalleria* San Carlo. Dovette bissare *scitliana* e *brindisi* fannullizzando al duetto e all'addio alla madre. Venne chiamato 6 volte durante l'opera e tre alla fine dello spettacolo con distinta Patalano.

Teatro imponente; vi assisteva il Principe di Napoli che plaudiva il valente vostro concittadino. Successo *GARBIN* doppiamente rimarchevole stante colossale confronto Stagno.

(A questo telegramma non facciamo alcun commento, solo mandiamo al simpatico nostro concittadino, la cui carriera è ormai assicurata, i migliori auguri).

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI. — Riposo.
TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta:
Richelleu e le sue prime armi
Ore 8 1/2.
Serata d'onore del baritone Eugenio Vengono.

Birreria Stati Uniti. — Questa sera rappresentazione della famiglia Lilipuziana.

SCIARADA

Coll' e mi trovi dentro,
Coll' o mi trovi fuori,
E sono sempre al centro.

Spiegazione della Sciarada precedente
DO-MAN-DA

LA VARIETA

Prestito della città di Milano 1866
81^a estrazione semestrale del 16 marzo 1892.
Serie estratte:
632 726 1472 1844 2130 2425 2478 2565
3070 3300 3366 3528 3555 3991 4216 4505
4572 4618 4701 4884 5690 5874 6049 7226
7413.

Serie N.	L.	Serie N.	L.
632	9	632	16
632	56	726	42
726	69	726	89
1742	66	1472	85
1471	100	1844	1
1844	19	2130	71
2130	19	2425	46
2478	29	2478	35
2478	54	2478	77
2565	38	3070	25
3300	24	3300	64
3366	20	3366	20
3455	10	3555	
3555	75	3991	22
3991	99	4216	87
4216	88	4505	8
4505	95	4505	99
4572	21	4572	22
4701	34	4884	14
4884	76	5690	28
5874	73	7226	7
7226	85	7226	20

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate in L. 10.

Un'eredità che cerca gli eredi

Scrivono da Londra in data 11 corrente al *Corriere del Ticino* di Lugano:

L'altro ieri moriva nella contea di *Chiswick* presso Londra un certo *Giuseppe Amato*, oriundo, si dice, dal lago di Como, ma non si sa di certo.

Era un vecchio di circa 74 anni: viveva con una sua sorella nubile pure avanzata in età alla quale nel suo testamento egli aveva lasciato tutta la sua sostanza.

Ma il caso volle che la sorella sprasse quattro ore prima del suddetto Giuseppe, senza ch'egli fosse più in grado di disporre altrimenti dei propri beni, ammontanti a circa 5000 sterline.

Ora non si sa se egli abbia sì o no dei parenti prossimi, sia in Inghilterra, oppure in Italia.

Per intanto si impedi che l'avvocato del *Crown* s'impadronisse della sua roba, e si spera che, mediante avviso, si potrà forse trovare qualcuno a cui di diritto spetti questa discreta fortuna.

Il padre dell'ora defunto *Amato* era stabilito in Londra presso *Hutton Garden*, come *Barometer-maker*.

Chi pretendesse a questa eredità può rivolgersi alla redazione di quel giornale, per le opportune informazioni.

Abbiamo l'onore d'informare il pubblico che le *Pillole allo joduro di ferro malleabile di Blancard*, la di cui vendita è stata permessa nel Regno dal Consiglio d'Igiene, vengono sovente imitate, e per sorprendere la buona fede dei compratori si ricorre all'escala del buon mercato, nel mentre si approfitta del nostro nome.

Date queste condizioni conviene di rifiutare qualsiasi fiasco non munito dalla nostra firma e di respingere i prodotti offerti senza garanzia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 Marzo 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 42
Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 9
Osservazioni meteorologiche
segue all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

17 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.8	763.9	765.3
Termometro centigr.	+4.3	+11.2	+9.0
Tensione del vap. acq.	5.0	6.1	5.3
Umidità relativa	82	61	62
Direzione del vento	N	SSE	N
Velocità chil. orar. del vento	1	5	15
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima = +11.9
minima = +3.2

La Compagnia di Assicurazione DI MILANO (istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati,

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA' in Piazza dei Frutti, N. 547.

Nostre informazioni

I giornali di opposizione tentano di togliere qualsiasi valore al voto di ieri, dimenticando la sicurezza che ostentavano in passato di abbattere il ministero.

Nessun mezzo fu trascurato, compreso lo scrutinio segreto, per vincere o almeno per perdere non ingloriosamente.

Ora il voto di ieri ha un valore relativamente grandissimo, perchè dà i mezzi al ministero di procurarsi la forza morale che gli è necessaria.

Sappiamo che Rudini ha già consegnato a Bavier plenipotenziario della Svizzera una nota relativa alle trattative in corso fra i due Stati.

Si ritiene che la risposta sarà favorevole.

Si crede che i delegati partiranno la settimana ventura.

Nostri dispacci particolari

Progetti di legge ammessi alla lettura ROMA, 18, ore 8 a.

(F) Nella seduta odierna della Camera il Presidente Biancheri comunicò che gli uffici hanno ammesso alla lettura le proposte di legge dell'on. Villa sul divorzio; dell'on. Clementini sulle paghe degli operai di marina che non debbono essere possibili a sequestri; di Tassi e Triepi per assicurare ai meno abbienti il giudizio sui ricorsi di cassazione; dei Centi sulla circoscrizione territoriale in rapporto al comune di Rocca Cambio; di Maffi e di Armirotti circa le disposizioni interpretative dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870 in riguardo alle società cooperative.

Il voto

ROMA, 18, ore 9 a.

(F) I giornali di opposizione parlano a denti stretti del voto di ieri, e cercano tutti gli artifici per menomarne il significato.

Le dichiarazioni Rudini

ROMA 18, ore 10 a.

(F) Si commentano vivamente le parole del Presidente del Consiglio e del ministro Pelloux riguardo al bilancio della guerra.

Ancora del voto

ROMA, 18, ore 11 a.

(G) La seduta di ieri constatò, mediante l'appello nominale sull'art. 3°, che quando l'opposizione, come osserva il *Don Chisciotte*, si dà il lusso di un capo palese comunque sia, si riduce a cinquanta voti.

Arrivo

(G) Questa sera arriva la Duchessa di Genova.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 17 marzo	
Rendita Italiana	91.90
Azioni Ferr. Mediterranee	480.—
» Meridionali	615.—
» Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 0/0	479.—
» Id. id. 4 1/2	485.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	58
» Banca Veneta	245.—
» Acciaierie di Terni	230.—
» Raffineria	316.—
» Cotonicificio Cantoni	344.—
» Veneziano	245.—
» Credito Veneto	—
» Società Veneta Lagunare	133.—
» Guidevie centrali	41.—
Obbligazioni Guidevie garantite dalla Prov. di Padova	100.—

Vienna 17	
Mobiliare	308.—
» Camp. su Parigi	47.40
Lombardo	82.30
» su Londra	119.55
Austriache	148.75
Rendita Austriaca	93.92
Banca Nazionale	998.—
Zecchini imper.	948.1/2

Cambi	
Londra	L. 26.40
» Svizzera	L. 220.—
Genova	L. 95.50
» Francia	L. 105.—

Bollettino Commerciale

Padova, 17 marzo
CEREALI
Mercato fermo.
Grani da 27 a 27.50. Granoni 16 a 17, Avene 38. Seme spagna 85. Trifoglio 105.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

Il padre, fratelli, cognate, nipoti, cugino Vicenzetto e Bordesan, col massimo dolore annunciano la morte del loro amato congiunto
don GIUSEPPE VICENZETTO
professore nel Seminario Vescovile di Padova avvenuta il 17 Marzo 1892 alle ore 10 1/2 pomeridiane.

Comunicato

La Ditta sottoscritta invita tutte le persone, le Case di commercio, gli Istituti di credito e qualunque altro, che per qualsiasi titolo vantassero Crediti presso di lui, a presentarsi entro il termine di giorni 8 al proprio negozio in via Monte di Pietà al n. 58 A che saranno a vista integralmente tacitati.

LAMBERTINI GIUSEPPE.

Aviso di Concorso

IN
Comune di Piacenza d'Adige
Distretto di Este

A tutto 5 aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICA. Lo stipendio è di L. 3200 compresa indennità come ufficiale sanitario.
Abitanti 2582 aventi tutti diritto a cura gratuita.
La nomina sarà fatta per un triennio, ferme le condizioni del capitolato.
IL SINDACO
AVV. TOFFANIN

D'AFFITTARSI

PER 7 APRILE PROSS. VENT.

CASA GRANDE in via S. Matteo, c. n. 1154.
CASA al Santo, in via Borgo Vignali al c. n. 4031.
BOTTEGA, in via Selciato dei Santo al c. n. 4028.

Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione conte Camerini, Agenzia Centrale, in via S. Gaetano.

D' affittarsi

per il 7 Aprile prossimo venturo il
CAFFÈ VITTORIA
In Piazza Unità d'Italia
CON BIGLIARDO
(mobili e utensili completi)

Per le trattative rivolgersi al Sig. MARCO ANGELI presso la Banca Veneta.

D'AFFITTARSI anche subito in via S. Giovanni al n. 3029 in prossimità dei Quartieri di Cavalleria ed Artiglieria.

CASA in tre piani, composta di 9 stanze, tinello, cucina, adiacenze e granajo, corte con pozzo e pompa, due scuderie, rimessa, selleria e fienili da locarsi anche separatamente.

Visibile tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom.

Rivolgersi alla portineria del vicino n. 3028

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

MODA SONO

SI PUBBLICANO IN MILANO

GRATIS PER 15 GIORNI IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

NUMERI 1. 8.00 L. 16.00 ASSOLUTA

DI SAGGIO

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

GRATIS PER 15 GIORNI IN 2 EDIZIONI

DELLO SCIBILE UMANO

DELLO SCIBILE UMANO

DELLO SCIBILE UMANO



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spolio, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incopoli. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e istesso. Senza alcool, al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmaci e Parrucchieri, Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE.

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

ANTI-BACILLARI

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professore SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchite, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-Bacillare, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-riscostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espertazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della tubercolosi, migliorano sin da principio con l'uso regolare dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta, e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, via Tornabuoni, 65. — Si dovranno dirigersi le richieste, accio appagante la cartolina vaglia.

(Scrivere chiaro, nome, cognome e domicilio)

DENTI BIANCHI
igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBISI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ARTIFICIAMENTE DOLCE, NON SUGLIACI BORO.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Demandate egualmente il Valigino di Toilette, una Botot, superfluo come fragranza e profumo.

BANCA VENETA		di Depositi e Conti Correnti	
SOCIETÀ ANONIMA — Sede VENEZIA — Succursale PADOVA		CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000	
SITUAZIONE DEI CONTI AL 29 Febbraio 1892		ATTIVO	
1	Azionisti saldo azioni	L. 1,375.—	
2	Banca Nazionale Conto disponibile	» 4.249.38	
3	Cassa	» 379.942.84	
4	Effetti di cambio in Portafoglio	» 7.607.033.33	
5	Effetti in Sofferenza	» 6.019.16	
6	Crediti in sofferenza degli esercizi preced.	» 132.340.01	
7	Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 110.184.20	
8	» » Mercei	» 254.242.20	
9	Riparti	» 805.000.—	
10	Valori diversi	» 69.442.08	
11	Effetti pubblici e valori industriali	» 4.802.992.15	
12	Partecipazioni diverse	» 340.000.—	
13	Conti correnti garantiti	» 96.648.17	
14	Banche e Corrispondenti diversi	» 3.474.971.46	
15	Beni stabili	» 300.000.—	
16	Mobilio	» 4.000.—	
			18,388,439.98
17	Depositi liberi a custodia	» 1,356,902.50	
18	» a garanzia operazioni diverse	» 3,676,289.38	
19	» a garanzia cariche	» 562,250.—	
20	Debitori in conto Titoli	» 3,053,400.—	
			8,648,841.88
			30,627.17
TOTALE			L.27,067,909.03
		PASSIVO	
1	Capitale Sociale	L. 4,000,000 —	
2	Fondo di riserva	» 358,205.85	
3	Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	» 10,672,285.96	
4	» in Conto Corr. disp. senza inter.	» 2,731.55	
5	» in Conto Corr. non disponibile	» 78,696.34	
6	Banche e Corrispondenti diversi	» 2,787,431.31	
7	Effetti a pagare	» 139,840.26	
8	Chèques	» 2189.—	
9	Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7,279.70	
10	Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	» 13,693,779.12	
11	Depositanti diversi	» 5,595,441.88	
12	Conto Titoli presso Terzi	» 3,053,400.—	
			8,648,841.88
13	Utili netti del precedente esercizio	» 223,632.60	
14	» lordi del corrente esercizio	» 65,690.08	
15	Risconto del precedente esercizio	» 77,759.10	
			143,449.58
TOTALE			L.27,067,909.03

Venezia, 16 Marzo 1892.

IL VICE-PRESIDENTE

A. CINI

I Sindaci

A. PARENZO - E. CASTELNOVO

Il Direttore

A. BESOZZI

Il Capo Contabile

A. FACCONINI

4. La Banca riceve danaro in conto corr., corrispondendo l'interesse del 3% in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

5. 1/2 % per somme vincolate oltre i sei mesi.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Scontati effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Pa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche, valori industriali e sopra Mercei.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Premiata Fonte Acidula - Ferrugine di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — G. HIGNA

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GRASSO

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico elemento la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bonna. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRÈRES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI. Prezzo del Barcone con Istruz. L. 3 - Grande L.

Aviso alle signore DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, via Venezia 28, la 4° ediz. dell'ibro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infanti che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Diata Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentante piazzisti.